ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Domenica 15 Settembre 1918* — MATTINO NUM. 256

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Francaise non-fondée

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 1 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per le *Piccole Aziende* condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: arte *cinematografica* - *Fiori d'arancio* - *Chiesa* - *Comunicato* - *Seguendo la Crociata* - *I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Gli inglesi avanzano in Piccardia ed i franco-americani in Lorena

La spinta inglese su Cambrai e S. Quintino

LONDRA, 14.

Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di ieri, dice: Ieri le truppe inglesi si impadronirono del bosco di Holnon, scacciando il nemico dalle località nelle quali opponeva resistenza. Più a nord avanzammo la nostra linea ad est del villaggio di Jeancourt, che è nelle nostre mani. Nella serata grandi forze nemiche, appoggiate da una squadriglia di aeroplani tedeschi, attaccarono le nostre nuove posizioni di Havrincourt e furono respinte con gravi perdite. Di fronte a Moeuvres osservammo che la fanteria nemica si raccoglieva per un contrattacco e la nostra artiglieria la prese sotto il suo fuoco violento e preciso. L'attacco, che si sviluppò poi, fallì completamente; alcuni tedeschi che raggiunsero le nostre posizioni furono uccisi o fatti prigionieri. Le nostre truppe progredirono durante la notte ad ovest di Auchy-les-La Bassée.

Il comunicato in data di ieri sera dice: Le nostre truppe hanno guadagnato terreno nel settore di Vermand e di Hancourt, a nord-ovest di Saint-Quentin, e sono in contatto con le retroguardie nemiche, alle quali hanno preso prigionieri. I nostri progressi a sud-ovest di La Bassée continuano, malgrado l'opposizione del fuoco delle mitragliatrici nemiche. Le nostre truppe sono entrate in possesso della fossa 8 di Béthune, nonchè dell'ammasso di macerie vicino. Tale ammasso, che è noto sotto il nome di «Le Dump», permette una estesissima vista sui dintorni di questa località. Le nostre truppe tengono la linea delle trincee nemiche proprio ad ovest di Auchy-les-La Bassée e premono il loro movimento in avanti in questo villaggio. Abbiamo preso alcuni prigionieri durante la notte in vicinanza del lago di Villebeche. Il tempo sfavorevole ha limitato le operazioni dell'aviazione.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Nulla da segnalare sull'insieme del fronte francese.

La Nota ufficiosa

Parigi, 14, mattino.

La Nota di iersera dice: *I comunicati odierni sono di nuovo bollettini di vittoria: e la vittoria è di tale importanza, che i nemici cercano di dissimularla ai loro popoli con menzogne veramente ridicole. Lo stesso pubblico tedesco non si lascierà ingannare. Abbiamo del resto parecchie prove evidenti e molto lucide che lo sgombero dell'ernia di Saint-Mihiel «preparato da vari anni» non era stato preparato e che gli austro-tedeschi, i quali confessano di avervi concentrato delle forze, avevano intenzione di conservare Saint-Mihiel e tutto l'angolo di cui la città costituisce la base. Ogni volta che gli avversari ebbero l'agio di preparare la ritirata, distrussero sistematicamente le località che abbandonavano e condussero in Germania tutta la popolazione valida. Ora l'attacco delle armate americane e francesi fu talmente fulmineo, che il ripiegamento immediato si impose in modo tale ai tedeschi, che i nostri soldati trovarono intatta la città di Saint-Mihiel ed ebbero la gioia di veder correre loro incontro la popolazione entusiasta.*

Due Divisioni difendevano la città ed i suoi dintorni. Dopo un'asprissima lotta gli americani ed i francesi ne ebbero ragione. I numerosi prigionieri rimasti nelle nostre mani sarebbero un'altra prova, se ve ne fosse bisogno, che il saliente non era stato sgombrato conformemente al piano. Il presidente del Consiglio, Clemenceau, avrà la soddisfazione di apprendere i particolari dell'ingresso trionfale in Saint-Mihiel della bocca stessa di suo figlio, il capitano Clemenceau, della fanteria coloniale, che è il primo ufficiale francese entrato alla testa delle truppe nella città riconquistata. Il bottino fatto dalle nostre truppe è immenso e si comprende come non abbia potuto essere ancora inventariato. Ma vi sono cannoni di ogni calibro e stocks considerevoli di munizioni.

Un momento dei più patetici delle due giornate di battaglia fu quello in cui le armate, partite dalla regione di Eparges dettero a Saint-Benoît la mano alle armate venute da sud. La rete essendo stata chiusa, tutti i tedeschi che non avevano avuto il tempo di fuggire (e questo tempo non era stato loro lasciato) furono presi. La più importante delle località liberate è Saint-Mihiel, di 9000 abitanti, interessante soprattutto dal punto di vista militare. Il suo possesso ci restituisce l'uso della grande linea ferroviaria Verdun, Saint-Mihiel, Commercy, Toul, Nancy. Una trentina di altre agglomerazioni ci sono state restituite. Raggiungemmo Thiaucourt, Vigneules ed Hattonchatel. Città importanti come Verdun, Commercy, Toul e Nancy si trovano così più lontane dal fronte e non sono più minacciate di essere aggirate. Se la vittoria si arrestasse qui sarebbe già molto glorioso per il generale Pershing e per il suo esercito; ma non dovremo stupirci se ci saranno altre liete sorprese.

I primi particolari dell'offensiva di Pershing

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

Gli inviati speciali del New York Herald presso l'armata americana telegrafano che il numero dei prigionieri catturati dalle truppe del generale Pershing da giovedì mattina a questa ora in ora. I tedeschi resistono ogni tanto su certi punti mentre su altri si arrendono non appena si vedono circondati. Il saliente di Saint-Mihiel non esiste più. I tedeschi trasportano cannoni e materiale in direzione nord con la maggior rapidità possibile, ed strade diventate disagevoli a causa della pioggia. La ritirata si opera con una fretta disperata, ma i francesi e gli americani non lasciano loro un momento di tregua e li mitragliano senza interruzione. I tedeschi hanno evidentemente l'intenzione di ritirarsi a una distanza considerevole, perchè incendi di villaggi molto lontani dalle vecchie linee tedesche sono stati osservati durante tutta la mattinata di ieri. Le operazioni si sono finora svolte splendidamente. Gli americani, operanti in collegamento colle truppe francesi, hanno dato prova di slancio e di ardore straordinari: la fusione delle truppe delle due Nazioni è perfetta e i risultati ottenuti mostrano la superiorità indiscussa della strategia di Foch e di Pétain su quella dell'Alto Comando tedesco. I prigionieri tedeschi, che si possono vedere su tutte le strade che vengono da Pont-à-Mousson e Saint-Mihiel, raccontano che non sapevano nulla dell'attacco progettato dagli americani, ma pretendono che i loro ufficiali ne erano stati invece avvertiti. Essi assicurano che giovedì sera gli ufficiali tedeschi avevano fatto mettere tutto in ordine e avevano rivestito le loro migliori uniformi, mentre i cavalli, sellati, li attendevano al Gran Quartier Generale. Alla mattina cominciò il formidabile bombardamento. Gli ufficiali, sempre secondo le affermazioni dei prigionieri, balzarono sui loro cavalli e se la svignarono, lasciando ai loro colleghi della riserva la cura di trarsi d'imbarazzo. Non tutti gli ufficiali hanno però agito a questo modo, perchè molti sono stati fatti prigionieri con le armi alla mano. Un corrispondente dice nel pomeriggio al Gran Quartier americano più di mille prigionieri, tra cui trenta ufficiali, tutti wurtemberghesi. Alcuni ufficiali dicono che la Germania ha ancora probabilità di vincere la guerra, ma gli uomini scuotono il capo e sembrano d'opinione completamente diversa. Gli ufficiali ungheresi che si allontanano l'attacco su qualche punto, ma non si credono che gli americani sarebbero stati capaci di condurlo a buon termine. Un comandante tedesco venne fatto prigioniero insieme al suo Stato Maggiore. Fu uno degli episodi del grande movimento d'accerchiamento, cui si deve il numero considerevole dei prigionieri fatti. Un ufficiale tedesco afferma che l'ordine era stato impartito di resistere sino all'estremo, e dunque che lo avevano eseguito sino al momento in cui si videro completamente sommersi. Allora decisero di arrendersi, perchè sarebbe stato inutile combattere più a lungo. Tra i prigionieri ce ne sono molti austriaci, i quali hanno dichiarato che un certo numero di Divisioni austro-ungariche si trovano sul fronte tedesco e in riserva.

Un alto personaggio militare che poté seguire il corso della prima giornata dell'offensiva e della fulminea avanzata americana, diceva che mai era stata finora impiegata tanta abbastanza di metodi e di mezzi scientifici. I tedeschi che avevano creduto di aver raggiunto il massimo del colossale in simile materia hanno trovato maestri negli americani. E bisognava vedere, per persuadersene, la fuga sperduta nelle linee americane dei prigionieri tedeschi che con le braccia alzate imploravano merce. Non aveva visto mai nulla di simile. I soldati anziani che avevano fatto la guerra dal principio, erano tra i più smarriti e nei loro occhi si leggeva lo stupore e lo spavento. Gli americani hanno cominciato la loro offensiva con un colpo maestro che lascia sperare che questa vittoria, nonostante le formidabili difese di cui il terreno della lotta è disseminato, riserberà altre liete e gloriose sorprese.

Hervé scrive nella Victoire che il nemico deve essere turbato perchè «l'offensiva americana al di là del fronte francese, nella regione di Saint Mihiel ha l'aria di minacciare Metz, la formidabile fortezza lorenese, e il doppio bacino metallurgico: nella Lorena francese quello di Briey e nella Lorena annessa quello di Thionville». Ma è meglio non anticipare troppo e restare nel campo della realtà immediata: i risultati conseguiti in quest'ultimo mese di successi ininterrotti sono tali da dover riconfortare anche i più impazienti.

La disordinata ritirata nemica

I prigionieri sarebbero 20.000

Parigi, 14, notte.

Il New York Herald, pubblica una corrispondenza dal fronte la quale rileva il rapido abbattimento del morale dell'esercito tedesco. «I tedeschi — dice — hanno avuto enormi perdite in morti e feriti. Gli ufficiali francesi parlano in termini di vivo elogio del lavoro degli americani. Tutti i prigionieri tedeschi, eccetto gli ufficiali, sono lieti di essere stati catturati. Per essi con la guerra è terminata. Sono di diverso parere gli ufficiali, i quali dicono che la Germania ha ancora la possibilità di vincere la guerra. Un grande movimento di accerchiamento spiega il considerevolissimo numero di prigionieri; ora stato dato l'ordine ai tedeschi di resistere con la maggior tenacia. L'ordine fu eseguito fino al momento in cui i tedeschi si videro completamente sommersi. I prigionieri austriaci dicono che vi sono alcune divisioni austriache sul fronte tedesco e in riserva». Il corrispondente, descrivendo lo sfacelo del nemico, dice che esso cerca di porre in salvo le truppe ritirate e materiali sulle sole direttrici ancora praticabili sotto l'incessante bombardamento dell'artiglieria e dell'aviazione francesi ed americana, ed aggiunge che i tedeschi hanno evidentemente intenzione di ritirarsi a considerevole distanza, dietro le loro antiche linee poichè i villaggi furono incendiati.

Secondo il Matin il Comando tedesco di Saint-Mihiel aveva raggruppato tutti i francesi civili atti a portare pesi per costringerli a seguire la ritirata, ma questa fu così precipitosa che gli ostaggi durante la notte riuscirono a fuggire. Molti soldati tedeschi lavorano indefessi a sbarazzarsi a Saint-Mihiel, numerosi altri persone ritrovate nei boschi e nei burroni ove si nascondono abbandonati, fuggendo, i loro camerati. Il Petit Parisien precisa che il fronte delle truppe francesi che cooperano con quelle americane era ieri sera segnato dai villaggi di Herbeuville, di Thillot e di Buttincourt. L'Echo de Paris assicura che la cifra di 15 mila prigionieri indicata nel comunicato è già superata di 2 mila e comprende 300 ufficiali. Clemenceau, che vide ieri Foch, interrogato dall'Echo de Paris, ha dichiarato che «gli abitanti erano rimasti a Saint-Mihiel. I tedeschi si giurano prima di lasciare la città di portarono via le sue più belle giovani. Egli aggiunse queste semplici parole: «Ce sont bien!». Lo stesso giornale prevede che la battaglia assumerà maggiore ampiezza.

I commenti dei fogli francesi

Parigi, 14, notte.

I giornali celebrano con entusiasmo la possente vittoria riportata dall'esercito del generale Pershing nella sua prima battaglia, e dicono di vedere nella relativa facilità del successo una prova evidente della stanchezza delle truppe tedesche e del loro impaccio di manovra, derivante dagli ultimi rovesci subiti. Intanto il Comando tedesco non riesce a raccogliere le forze necessarie per rispondere all'attacco. I giornali affermano la convinzione che il potente piano offensivo di Foch è in pieno sviluppo e non lascierà ai tedeschi la sosta necessaria per raggruppare gli eserciti e preparare un piano difensivo. Essi ritengono che vi sia malcontento al quartier generale in Germania, le cui potenza militare declina indiscutibilmente, e deve cominciare a prevedere la disfatta. Il *Figaro* si compiace che l'esercito americano si sia incaricato di dare la vera risposta alla predica dell'imperatore nelle città Krupp ed alle proposte del vice-cancelliere Payer. Tale risposta è rivolta alla Germania tutta e viene in un momento in cui la sua eco sarà formidabile. Il *Petit Parisien* dice che «ieri nei sentimenti percorreranno domani la Germania. Anche questa è una vittoria. I critici militari, constatando che l'operazione primordiale della riduzione del saliente è completamente effettuata, credono generalmente che l'azione non sia terminata, poichè i rinforzi siano arrivati dinanzi a posizioni difensive formidabili. L'*Echo de Paris* scrive: «Il buon metodo di Foch è di non lasciar tregua al nemico e di battere il ferro finchè è caldo». Il critico dell'*Excelsior* scrive: le intenzioni degli Alleati di sviluppare i vantaggi ottenuti col lato che una avanzata in direzione delle regioni di Briey e di Metz sarebbe estremamente interessante per le comunicazioni tedesche, senza tener conto di altri vantaggi importantissimi. Il *Petit Journal* crede che la vittoria d'oggi avrà un glorioso domani. Il giornale rileva che i tedeschi non possono resistere a lungo ai piedi degli «Hauts de Meuse», nè in pianura Woevre, mentre potrebbero offrire una maggiore resistenza ad ovest della Mosella. I giornali inoltre criticano ironicamente il modo con cui Ludendorff presenta al pubblico tedesco l'abbandono della regione di Saint-Mihiel. «Presa in considerazione da parecchi anni». Il *Matin* riassume così la formula cara a Ludendorff, così frequentemente usata dal luglio: «Il nemico ci ha battuto anche questa volta; se l'aspettavamo; ma se ci ha battuto è proprio perchè lo abbiamo voluto». Il *Journal* commenta:

sere posto come condizione preliminare ad esso. La condizione preliminare non può essere che la buona volontà di raggiungere l'accordo in vista di quei fini supremi, che tutti dicono di volere, e che certo sarebbero il bene più prezioso concesso all'umanità quasi come ricompensa di tanti dolori. Brest Litowsky, Bucarest, limitazioni particolari di un problema generalissimo che investe tutta la storia e tutti gli interessi del mondo, non possono diventare il punto d'arresto nè di cotesta storia, nè di cotesti interessi. Come dunque senza un senso dinanzi ad essi, così devono inevitabilmente sparire. E logicamente essi sono già caduti nel discorso stesso del Payer. Poco importa egli abbia poi tentato di puntellarli con altre affermazioni. La logica non riconosce i puntelli dell'opportunità. In realtà il Payer ha voluto parlare nel tempo stesso a due società diverse operanti nel suo seno come in ogni paese. E ha fatto due discorsi. L'uno è il riconoscimento del nuovo mondo che si avanza e del nuovo pensiero che si forma anche in Germania come dapperutto — l'altro è una concessione al vecchio mondo che casca e ai vecchi pregiudizi e interessi che ancora lo sorreggono. Ma gli uomini lasceranno del suo discorso cascare gli opportunismi e riterranno soltanto la parte vitale. E Payer stesso, a chi sarà al suo posto, dovrà pregio riconoscere la prepotenza della verità.

Impressioni e commenti
ai discorsi del Kaiser e di Payer

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13.

Il giorno 5 di ottobre il radunerà la Commissione del bilancio del Reichstag. Sembra anche imminente la convocazione delle delegazioni austro-ungariche; così l'offensiva pacifista passerà dai comizi, dalle assemblee, dai ricevimenti, ove si è sinora esplicata, nelle corporazioni politiche del due imperi. A Berlino già ferve i dibattiti sulla politica internazionale. Ieri il blocco della maggioranza discusse la situazione generale interna ed estera. Concludendo espresse il desiderio di una sollecita ripresa dei lavori parlamentari. Ieri ancora Hertling ebbe un lungo colloquio con una deputazione dei sindacati operai, in quale gli espose i voti dei loro rappresentanti nei riguardi economici e politici; poi ricevette il capo della frazione progressista, Fischbeck. Tutte queste conferenze si aggirano anche intorno alla pace, ma prudentemente, e sul solito tema di una pace più o meno apertamente tedesca. I socialisti indipendenti vorrebbero invece che il Governo pensasse ad una vera pace per accordi, ma nessuno li ascolta. Essi presentarono in merito, al Consiglio comunale di Berlino, la proposta di invitare il Governo a prendere l'iniziativa immediata per un inizio di negoziati di pace su base democratica. La proposta, attaccata violentemente dai giornali di destra, fu respinta come esorbitante dalle attribuzioni del Consiglio. Per ora adunque è permessa solo un'offensiva oratoria ufficiale. Le ultime sue manifestazioni: cioè i discorsi del Kaiser e di Payer, sono accolte in vario modo e con varie impressioni dalla stampa. Guglielmo II ha avuto commenti poco favorevoli persino fra i giornali austriaci, così caldi di entusiasmo quando parla l'alleato. Il «Wiener Tageblatt» è arrivato sino a dire che il sermone imperiale giova poco alla causa della pace. L'«Arbeiter Zeitung», la cui caduta al panger manismo seduto in trono è ben nota, giudica che l'orazione rispecchi ciò che vi è di più medioevale ancora in Germania, anzi che impregna la vita della Germania ed è principalmente indigesta da quel voler dare alla guerra un colore addirittura religioso come di una lotta fra il principio luterano ortodosso e il principio democratico del libero pensiero.

Payer in realtà ha avuto un pubblico più favorevole; non solo a Stoccarda sua città nativa, ma ben anco nel restante impero. La «Vossische Zeitung» elogia la chiarezza del discorso particolarmente circa la politica interna onde le critiche mosse al Governo possono perdere alcunchè della loro asprezza. Il «Berliner Tageblatt» giudica che gli scopi di guerra sono finalmente espressi in una forma non ambigua e che finalmente si ha un programma di pace concordante in certo modo con i principi di Wilson pel dopo guerra. Il male sta solo nel fatto che non si scorga la necessità di assoggettare alla futura conferenza i trattati di pace con l'Oriente, che non dovrebbero rimanere quali sono nell'ultimo stesso della Germania. Invece Payer ha gli elogi del «Lokal Anzeiger» proprio per le sue affermazioni circa l'Oriente. Il «Vorwärts» e la «Deutsche Tages Zeitung» fanno molte riserve. Il primo giudica che se Payer vuol difendere la politica del Governo sarà meglio convinto, dovrebbe dimostrare che le sue direttive prevalgono su quelle dei suoi colleghi e che il Governo è deciso a seguirle. La «Deutsche Tages Zeitung» gli rimprovera una soverchia condiscendenza rispetto al Belgio verso l'idea della parlamentazione, onde i tedeschi non possono che essere delusi e disapprovare.

Baker sul fronte americano in Francia

Parigi, 14, mattino.

Il Segretario per la Guerra, degli Stati Uniti, Baker, giunto in Francia sabato scorso, è partito martedì mattina in automobile per il fronte americano. Egli si trova ancora nel settore occupato dall'esercito degli Stati Uniti.

Un commento del gen. Maurice

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13, ore 1,30
(consegnato il 14 notte).

Il generale Maurice mette in risalto sul Daily Chronicle l'importanza della grande offensiva americana, intorno a Saint-Mihiel. Sebbene la sua precisa ubicazione resti incerta, l'attacco del generale Pershing era atteso qui da vario tempo, e i suoi promettenti sviluppi vengono ora seguiti con intenso interesse, anche perchè si tratta del primo colpo praticamente autonomo che l'esercito americano ha sferrato. Un esteso successo sul fronte attaccato — scrive Maurice — produrrebbe grandi risultati, giacchè una avanzata di poco più che dieci miglia sul lato occidentale del saliente di Saint-Mihiel taglierebbe le comunicazioni ferroviarie tra Metz e Mezières, o porterebbe entro il tiro dei grossi cannoni il nucleo di Briey, dal quale il nemico estrae gran parte del metallo pel suo munizionamento. **M. P.**

Appendice della *Stampa* (16)

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Mortal la diceva con un po' di amarezza:

— Sei felice di essere così adulata.

— Vuoi che non vada più dalla signora Gardonne? Non vi andrò.

— Ma scommetto che ti rincrescerebbe.

Per dire il vero ella provava istintivamente come una gioia intima, un momento di calma in quella casa dove era stata accolta fin dal primo momento con vera e cordiale simpatia.

Il signor Gardonne era l'avvocato del signor Mortal, un avvocato mondano che amava ricevere tutte le celebrità di cui leggeva il nome sui giornali, e Clara in quell'ambiente eletto, intelligente al sentiva rinascere. Ella sfuggiva finalmente per qualche ora a quel dominatore implacabile che si chiamava Mortal.

Daniele ostentava di sdegnare quell'accademia e stava sempre nella sala da gioco o nel fumoir. Se avesse voluto obbedire al suo istinto, non avrebbe lasciato mai il fianco della sua moglie, ma la paura del ridicolo gl'impediva di mostrare apertamente la sua gelosia.

La signora Mortal aveva notato fra gli habitués di quell'angolo prediletto, un giovane biondo, pallido, dall'aria triste, che la guardava spesso con una espressione strana. Vera in quello sguardo un misto di sentimenti contrari, molta pietà, dell'inquietudine, un sentimento di simpatia dolorosa e qualche volta anche di dubbio, poi, ogni tanto, un lampo strano che forzava Clara a chinar gli occhi con un lieve fremito di malessere.

Ella non aveva mai parlato a quel giovane, ed egli pareva studiarsi per non rivolgerle mai la parola. Sapeva che era musicista e che aveva ottenuto l'anno precedente il premio di Roma. Domandò un giorno il suo nome alla signora Gardonne.

— Come! Non glielo hanno presentato? — disse la padrona di casa. — E' il signor Paolo Laverdac.

E corse a prendere il signor Laverdac per mano.

— Caro signor Laverdac, — disse la signora Gardonne, — mi permetta che lo presenti alla signora Mortal.

— Le domanderei, al contrario, — disse il giovane divenendo un po' pallido, — di non presentarmi alla signora Mortal.

— Davvero?

— La prego.

— E perchè?

— Ci tiene a che glielo dica?

— Certamente.

— Ebbene, parlo un nome che sconcerterà, forse, male ai suoi orecchi.

— Come? Che significa?

— Oh! nulla — disse il giovane, spiegando di aver forse già detto troppo. — Ella conosce, signora, il mio nome bizzarro, in una lingua, e la signora Mortal non saprebbe che farsi di un orso come me. Mi permetta di ritirarmi, la prego.

— Come le pare! — disse la signora Gardonne —; ma mi permetta di dirle che la trovo stasera per davvero un po' strano.

Il giovane, pallidissimo, sorrideva con aria singolare.

Mentre egli usciva dalla sala, la signora Gardonne andò verso Clara e le disse:

— Quel Laverdac è un orso, mia cara; deve aver paura di lei. Su che cosa m'ha detto? Che il suo nome non deve suonar bene ai suoi orecchi. Il suo nome! Laverdac!... Lo ne nosce forse?

— No — rispose la signora Mortal —, non lo avevo inteso pronunciare mai. Laverdac!...

Ella si fece pensierosa e cercò nel suo passato per trovare qui, nulla.

Laverdac! No, quella parola non evocava nulla per lei, nessun fantasma, nessun ricordo. Ma, allora, perchè quel giovane non aveva voluto esserle presentato? Che cosa significava quel suo rifiuto, quella sua esitazione? Laverdac! Ella lo ripeteva mentalmente, quel nome, e, pronunciandolo fra sè, ella rivedeva quel bel giovane pallido, triste, col suo dolce sguardo interrogativo. Uomo e nome le parevano adesso degni enigma.

Ad un tratto pensò a Daniele Mortal. Era forse lui che conosceva Laverdac, e, col suo fiuto di donna, le parve di [illegible] ma

— Conosci tu questo nome: Laverdac? — ella domandò a Daniele quando furono soli nella vettura che li portava a casa.

La luce delle lanterne rischiarava il volto ordinariamente calmo di Mortal, e Clara vide passare su quel volto un lampo di collera o di spavento.

— Laverdac! — egli disse bruscamente. — Che vuol dire?

— Nulla — ella rispose con calma. — E' un giovane che ho visto in casa Gardonne che si chiama così.

I suoi occhi cercarono profondi fissavano gli occhi ardenti di Daniele Mortal.

— Laverdac! — egli ripetè. — Hai inteso bene il nome?...

— Sì, l'ho inteso bene.

Daniele allora interrogò, e Clara dovette descrivergli l'individuo che portava quel nome, dirgli presso poco la sua età.

— Laverdac! — ripeteva sempre Mortal. — Laverdac!

— Dunque — disse Clara — lo conosci?

— No, non conosco certamente il Laverdac di cui mi parli... ma... posso aver conosciuto suo padre.

— Era uno dei tuoi nemici?

— No.

— Un amico?

— Aspetta mi conoscerà.

— E perchè, dunque, il figlio fa rifiutato di essermi presentato?

— Non lo so — rispose Mortal

segreto, di intravedere qualche cosa di inesplicabile, di doloroso.

— Conosci tu questo nome: Laverdac? — ella domandò a Daniele quando furono soli nella vettura che li portava a casa.

La luce delle lanterne rischiarava il volto ordinariamente calmo di Mortal, e Clara vide passare su quel volto un lampo di collera o di spavento.

— Laverdac! — egli disse bruscamente. — Che vuol dire?

— Nulla — ella rispose con calma. — E' un giovane che ho visto in casa Gardonne che si chiama così.

I suoi occhi cercarono profondi fissavano gli occhi ardenti di Daniele Mortal.

— Laverdac! — egli ripetè. — Hai inteso bene il nome?...

— Sì, l'ho inteso bene.

Daniele allora interrogò, e Clara dovette descrivergli l'individuo che portava quel nome, dirgli presso poco la sua età.

— Laverdac! — ripeteva sempre Mortal. — Laverdac!

— Dunque — disse Clara — lo conosci?

— No, non conosco certamente il Laverdac di cui mi parli... ma... posso aver conosciuto suo padre.

— Era uno dei tuoi nemici?

— No.

— Un amico?

— Aspetta mi conoscerà.

— E perchè, dunque, il figlio fa rifiutato di essermi presentato?

— Non lo so — rispose Mortal

Clara era adesso persuasa di avere indovinato il vero. Un tenume dolorosa aveva Daniele a quel giovane, e Daniele aveva certamente avuto una parte nella vita di quello sconosciuto. Ma quale parte? Doveva Daniele temere davanti a Paolo Laverdac o era Laverdac che doveva arrossire davanti a Daniele? Ella lo ignorava, e non era certamente da suo marito che lo saprebbe. Se lo interrogava era sicura che le direbbe la verità? Ma ella sentiva istintivamente, ella indovinava che vi era là un dolore, una vergogna, o, chissà, della cosa più terribile, un delitto... Sì, ella aveva paura di Daniele, aveva, soprattutto, paura del passato di quell'uomo. A quel passato, quando ci pensava, si sentiva presa dal capogiro che vi prende quando, d'in alto, si guarda in un abisso.

Ragionata, tremante, Clara aveva intravisto dei soprassalti di cupa gelosia.

Rapidamente, risolutamente, ella prese il suo partito, e, poichè voleva sapere a Paolo Laverdac stesso domanderebbe il suo segreto. A lui ella andrebbe e lo supplicherebbe e gli ordinerebbe di parlare.

— Chissà — ella pensava — forse mi disprezza perchè sono la moglie di Mortal.

E le pareva vi fosse anche dell'amarezza nell'espressione strana dello sguardo di quel giovane sempre fisso su lei e che la turbava così profondamente. L'idea che egli potesse disprezzarla la faceva arrossire e fremire.

— Gli parlerò! Gli parlerò! — si diceva.

Ma, dalla sig.ra Gardonne, Clara non vide più Paolo Laverdac. Ella non osava informarsi di lui: non voleva attirare l'attenzione di Daniele, che anche lui (ella lo sentiva) cercava adesso quel giovane in quelle sale. Eppure, dopo essere andata parecchie sedimane dalla signora Gardonne, senza più incontrar Paolo, ella domandò se egli era ammalato.

— No, — disse la signora Gardonne, — egli lavora. Non ha letto sui giornali che sta rivedendo la sua opera «Massimiliano d'Austria?» Ma, se vuole la verità, mia cara, gite la dico: temo pegrio per la sua modestia.

— La sua modestia?

— Sì. Quel disertore di Laverdac non viene da me perchè si vinne lei, bella signora.

— Perchè ci vengo io?

— Soltanto. Egli ha paura di perdere la testa, e siccome non ha nulla da sperare dalla signora Mortal, se ne tiene lontano. E ha ragione!

La signora Gardonne riprese, ridendo:

— Quando avrà i miei anni, ella che è dieci volte più bella di me, non conterà più gli infelici che avrà fatto. Le auguro soltanto di non compiangerli troppo e di lasciarli, come ho fatto io, disperarsi a loro talento, senza darsi alcun pensiero della loro disperazione. Il loro grande amore passa come un grande raffreddore ed essi rimangono suoi amici. Per una donna maritata non v'è nulla che valga il marito, anche quando è un buon uomo come il signor Gardonne o un uomo sedicente come il signor Mortal,

(Continua).

I "vecchi" della rivoluzione
Per la ricostituzione del fronte

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Un radiogramma del Governo massimalista annuncia che la celebre socialista russa Breshko Breshkovskaya, soprannominata la «Nonna della rivoluzione», è morta e che il noto rivoluzionario principe Kropotkine, coinvolto nel complotto controrivoluzionario, è stato arrestato. La «nonna della rivoluzione» e il principe Kropotkine erano con il defunto Plekhanoff i personaggi più venerati dai socialisti russi; e i loro nomi erano ogni giorni di tutta la stampa sinonimi di lotta per la libertà. Breshko Breshkovskaya aveva trascorsi trentacinque anni della sua esistenza in Siberia. Kropotkine aveva passata quasi tutta la vita in esilio. Ambedue non avevano potuto rientrare in patria che dopo la caduta dello zarismo e allora furono onorati, festeggiati, acclamati. Il loro trionfo fu però breve. L'avvento al potere dei massimalisti fece scempio delle illusioni che avevano sacrificata la loro vita alla causa della rivoluzione. Qualche tempo fa, Plekhanoff morì nella più squallida miseria materiale e morale. Oggi è la «nonna della rivoluzione» che scompare, mentre Kropotkine, vecchio di settantasei anni, viene gettato a languire in un carcere. L'Agenzia Massimalista annuncia che Nowrossisk, sul Mar Nero, venne occupata dalla guardia bianca dopo un assedio di cinque giorni. La città era difesa da cinesi e tritoni, che si arresero. Il giorno 8 svedese *Fokkets Dagblad* annuncia che il ministro degli Esteri, Ciceri, annuncia l'assassinio della czarina e delle sue figlie. L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Khardin ha intervistato a Obyssmaya il generale czeco, capo del distaccamento occidentale, il quale, a nome che il desiderio degli czechi è attualmente di rimanere in Russia per aiutare il nuovo esercito russo a ricostituire il fronte antitedesco, precisò che fin dalla fine di maggio gli czechi poterono cooperare alla ricostituzione delle prime unità russe composte di volontari, comandati da ufficiali russi e sovrapposte al Comando Supremo czeco. Ma nella popolazione il sentimento antitedesco sviluppa rapidamente il desiderio di formare un esercito regolare e parecchi distretti votarono già mozioni favorevoli alla coscrizione. La mobilitazione, attualmente in corso, incontra l'entusiasmo pubblico. Una prima leva, limitata alla regione di Omsk e Irkutsk, darà tre Corpi d'Armata; estesa a tutta la Siberia, fornirà diecimilanda uomini. Questo nuovo esercito russo, inquadrato da ufficiali russi, si coalizza sul Volga, ove il fronte esiste già a Tsaritsin, Samara, Simbirsk e Kazan. Questo fronte è formato da duemila czechi e diecimila russi e ha contro l'esercito rosso rinforzato dai prigionieri austro-tedeschi mobilitati dai massimalisti e ai quali in poco si accumuleranno truppe tedesche, in occasione unica — dicono i giornali — si presenta nell'alleati, per riprendere posizione appoggiando in Siberia il movimento di liberazione della Russia europea ed attirando ad est le Divisioni tedesche allo scopo di facilitare la vittoria sul fronte occidentale. Gli Alleati debbono perciò lavorare in Siberia altre truppe e cooperare all'azione con ogni mezzo rigeneratore. Tutto dovrà essere sottoposto alla organizzazione militare e allora si potranno realizzare le speranze più ottimiste. **C.**

Frammenti di notizie
sui torbidi rivoluzionari

Zurigo, 14, notte.

Secondo notizie giunte a Vienna, a Mosca continua il terrore, benchè un poco diminuito. Molte donne furono prese in ostaggio. Il partito socialista internazionale che faceva sempre causa comune coi bolscevichi, ha protestato presso il Comitato centrale contro il terrore. Il console svizzero fa fatto rimostranze al Commissariato degli esteri per le fucilazioni e per il prelevamento di ostaggi. Ha avuto in risposta promesse vaghe. E' stato deciso di ricostituire la milizia e di creare medaglie e decorazioni per le guardie rosse.

Le rivolte dei contadini in Ucraina si estendono a causa delle requisizioni tedesche ed austriache; parecchie linee ferroviarie sono interrotte; i contadini hanno attaccato i tedeschi presso Werovieska e li hanno sconfitti secondemente e catturando i ufficiali e due mitragliatrici.

Il Governo britannico ebbe la conferma che Pietrogrado è incendiata in dodici punti; dovunque si sparano colpi d'arma da fuoco.

Si annuncia l'arrivo ad Arkangelo delle truppe americane allo scopo di aiutare gli alleati a ristabilimento dell'ordine nella Russia settentrionale. Il numero delle truppe non è annunciato. Frattanto i membri del Gabinetto Tchilkowsky sono tornati ad Arkangelo ed hanno riassunto il potere.

Si ha da Kieff: E' avvenuta un'esplosione in un deposito di munizioni, sono andati distrutti la stazione, parecchi treni ed edifici vicini. Vi sono seicento cinquanta morti. Sono stati operati oltre millecinquecento arresti.

Si ha da Helsingfors: Saranno processati fra breve trentotto deputati socialisti. Essi erano contrari alla forma monarchica del nuovo Stato.

I giornali ricevono da Stoccolma: Si ha da Pietrogrado che il commissario dell'istruzione pubblica ha incaricato Massimo Gorky di dirigere il Dipartimento delle pubblicazioni letterarie. Gorky avrebbe dichiarato che l'attentato contro la vita di Lenin li ha indotto definitivamente a cooperare con il commissariato.

I giornali hanno da Copenhagen: Si annuncia da Kieff che il generale Brussiloff sarebbe stato ucciso alcuni giorni or sono a Mosca presso la prigione di Sabrim.

Si ha da Mosca: Una commissione centrale di Jaroslaw, ha deciso di fucilare tutti i nemici dichiarati dei Soviets, di inviare i sospetti nei campi di concentramento e di costringere i borghesi ai lavori forzati.

I contadini avrebbero preso le armi contro il Soviet in tutto il Governo di Kazan.

Si annuncia da Helsingfors che l'ammiraglio Razvosoff è stato assassinato la settimana scorsa a Pietrogrado.

Si ha da Mosca: Il dottore Olinch, medico di Lenin, ha dichiarato che le ferite del dittatore è ristabilita e che i proiettili potranno ora essergli estratti. Lenin già passa parecchie ore sopra una poltrona.

La *Frankfurter Generalanzeiger* conferma che il principe Federico d'Assia è stato designato per il trono di Finlandia. Il Governo imperiale di Berlino sinora non si è pronunciato.

I bulgari fortificano l'antica frontiera

Atene, 13.

Da dichiarazioni fatte da soldati serbi arruolati per forza nell'esercito bulgaro, risulta che davanti all'inpetuosità dell'esercito alleato, i bulgari, temendo una offensiva, fortificano la vecchia frontiera. La fame regna in tutta la Bulgaria, specialmente in Macedonia ed in Tracia. Ogni giorno sono segnalati numerosi decessi causati dalla mancanza di nutrimento. (*Stefani*).

Il piano di fondazione
delle Cooperative statali

Roma, 14, notte.

Ecco il piano di creazione e di fondazione delle grandi Cooperative statali, contemplate con uno stanziamento di dieci milioni nei provvedimenti per gli impiegati e destinate a sorgere in ogni capoluogo di provincia. Alle Cooperative potranno iscriversi: a) gli impiegati e salariati dell'Amministrazioni civili e militari dello Stato; b) gli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito e dell'Armata; c) gli impiegati e salariati delle Amministrazioni provinciali o comunali; d) i pensionati dello Stato; e) i mutilati ed invalidi di guerra; f) i senatori ed i deputati. In progresso di tempo potrà anche esaminarsi la possibilità di ammettere nelle Cooperative altre categorie di impiegati e salariati che appartengono ad uffici esercenti servizi pubblici e, più tardi, quelli delle aziende private. Le Cooperative saranno costituite all'infuori delle ordinarie norme previste dal Codice di commercio, secondo modalità che saranno determinate dal Governo. Esse avranno una personalità giuridica e saranno amministrate da poche funzionari responsabili. E' intendimento del Governo, ispirato al desiderio di recare effettivo e durevole sollievo alle gravi difficoltà nelle quali si dibatte la benemerita classe degli impiegati, che passano al più presto sorgere le Cooperative in ogni luogo, giacchè tutti gli aumenti di indennità caro viveri sono vani se i grezzi delle cose devono continuare a crescere in forma persistente e specialmente senza ragione plausibile. Per gettare le basi dell'organizzazione dei nuovi Enti i prefetti convocheranno presso di loro i funzionari e gli altri cittadini particolarmente esperti in materia di cooperazione, affidando ad una piccola Commissione, tra quelli studiati maggiormente idonei per competenza e probità, l'incarico di formulare entro brevissimo tempo concrete proposte sulla base degli accennati criteri di massima. Bisogna che le Cooperative per gli impiegati siano rapidamente costituite, ma anche solidamente. Esse sono una necessità di guerra ed una necessità del dopo guerra. Ogni sforzo deve essere fatto perchè funzionino al più presto possibile ed anche colla più grande efficacia possibile. Nel formulare proposte dovranno inoltre prevenire le organizzazioni già esistenti in vigenza, utili per gli scopi indicati, organizzazioni che opportunamente coordinate, potranno servire di base al nuovo grande Ente di costituire, ovvero in esso fondersi, se del caso. Bisogna si elimini ogni funzione degli intermediari e che i prezzi si avvicinino al costo. Il Governo centrale spera di avere al più presto per ogni provincia, a mezzo dei prefetti i dati riguardanti: 1.o il numero complessivo presumibile dei consumatori che potranno iscriversi alle Cooperative, tenendo conto della composizione media delle famiglie; 2.o la ripartizione di detti consumatori fra le varie categorie di impiegati e salariati più sopra indicati; 3.o il piano finanziario di previsione delle spese e l'ammontare approssimativo del capitale iniziale di impianto che lo Stato dovrebbe mettere; 4.o il quantitativo delle diverse derrate alimentari e delle altre merci di prima necessità, vestiari e calzature, occorrenti per le esigenze delle Cooperative. Per procedere rapidamente e con criteri pratici occorre che le persone destinate all'amministrazione siano non solo idonee ed oneste, ma aliene da ogni preoccupazione politica. Non si deve tenere conto della posizione di ciascun funzionario, ma delle attitudini speciali, ed i nomi preferiti bisogna che abbiano la fiducia dei loro colleghi e, soprattutto, la passione ed il sentimento dell'opera da compiersi. La prima Cooperativa deve sorgere a Roma, la seconda a Napoli, donde partì il movimento degli impiegati.

Una ferrovia nella Somalia italiana

Roma, 14, mattino.

Il Consiglio dei ministri nella seduta dell'11 corrente ha deliberato la costruzione di una ferrovia nella Somalia Italiana da Mogadiscio verso Lugh. Di questa ferrovia, di cui è evidente la utilità per la messa in valore di tutte le energie della Colonia sarà iniziata la costruzione con la maggior sollecitudine.

REATI E PENE

Un cumulo di 54 anni di reclusione

(*Tribunale Militare*)

Giuseppe Berruto, Giovanni Sutta, Giovanni Lazzarotti, Francesco Pomino, Celestino Destefanis, Eugenio Ghia, Tommaso Piccione, Sebastiano Meotto, Pietro Donardo, Filippo Pasaglia, comparivano ieri a giudizio per rispondervi tutti di furto qualificato, perchè il 20 dicembre 1917, in via Valpatinera, in Torino, nell'osteria di Pasquale Toso, abusando dell'ospitalità dovuta loro, quali avventori, si impossessavano di un cestinato circa di lire, d'oggetti d'argento in danno di Maria Alfero, cameriera del Toso e addetta a servizio di trattoria, nella cui camera alcuni di essi pernottavano, mentre gli altri venivano a bada, coi discorsi, la danneggiata. Ma il fardello dell'accusa gravava su molti degli imputati per molte altre e gravi imputazioni. Avevano anche a loro carico il Ghia un chiuso di diciannovi, portando, al momento del suo arresto, il grado di caporale, mentre non lo era, e così il Donardo per aver portato al braccio la fascia tricolore di sergente ed esibito agli agenti, che arrestatolo gli chiedevano le generalità, dei documenti falsi; un foglio d'congedo falso e un certificato della scuola allievi ufficiali intestato ad altro. Il Ghia, il Donardo e il Meotto poi per aver lasciato in epoche diverse arbitrariamente il proprio Corpo. Il Donardo doveva rispondere inoltre di furto qualificato ai danni di un Giuseppe Berletto, e di appropriazione indebita per denuncia dell'interessata Cernasco Zefirda. Dopo un diligente esame, sulle molteplici responsabilità degli accusati, e dopo l'ammissione attenuata al pubblico dibattimento delle numerose testimonianze, il Tribunale condannava il Ghia e il Piccione ad anni 10; il Donardo ad anni 14; il Meotto ad anni 20 di reclusione. Assolveva poi dal furto Destefanis, Berruto, Sutta, Lazzaroni, Pomino, Pasaglia, Donardo, Meotto, e dalla appropriazione indebita, perchè non provata, il Donardo.

Visite troppo lunghe

(*Tribunale Militare*).

Essendo uscito dall'Ospedale Regina Margherita il soldato Giovannino Alme, invece di rientrare al deposito, pensò bene di andare in Germania, e trovare colà la sua famiglia. Ma la visita pare sia stata eccessivamente prolungata, dal giorno della partenza, 18 marzo scorso, l'Alme si costituiva soltanto il 28 maggio, e gli toccava ieri, a giudizio, l'ergastolo, previa degradazione.

Il reg. Achille Bicchetta, vice-cancelliere al Tribunale, erroneamente indicato quale segretario della R. Procura, in un resoconto di processo per inosservanza del chiudere sul crissimo, dichiara di non essere stato e conosciuto che la di lui persona di servizio acquistasse della merce a prezzo superiore al calmiere perchè in tal caso non l'avrebbe assolutamente patrocinato.

Stato Civile di Torino

14 settembre 1918

NASCITE: 22, cioè maschi 10, femmine 12.

MATRIMONI: Rinelli Domenico con Peiani Teresa — Lioghetto Giuseppe con Borca Caterina — Fabbro Ugone con Stefanelli Anna — Mussolo Giovanni con Cazzuli Italia — Sakel Alberto con Gerosa Maria — Sarzian Giacinto con Balma Tivola Angela — Cazzetti Umberto con Gandini Clotilde — Malatesta Guglielmo con Anselmi Amelia — Rubbesi Giuseppe con Fessio Maurizia — Gariglio Carlo con Arduissi Domenica.

MORTI: Franco Margherita nata Sapetti, di Anni 51, di S. Carlo Canavese, casalinga.

Boldino Giuseppe di Giuseppe, di anni 3, di Torino, ospedale, via Cottini, 29.

Lamberti Francesco fu G. Battista, di anni 76, di Bosgaro Torinese, contadino.

Bosino Angelina di Pietro, di anni 20, di Moncalieri, sarta.

Ballo Lingia nata Campa, di anni 65, di Torino, casalinga, via S. Paolo, 4 bis.

Di Jelia Nicola di Paolo, di anni 16, di Acireale, scolaro, via Principi d'Acaja, 35.

Maré Emilio di Mario, di anni 12, di Firenze, via Cernaia, 37.

Rosso Ernestina nata Grignolio, di anni 50, di Saluzzo, operaia, via Monterosa, 45.

Caselli Margherita nata Cairo, di anni 52, di Torino, casalinga.

Panicco Marino di Francesco, di anni 2, di Avigliana, scolaro, via Cumiana, 31.

Gallon Emilio di Giovanni, di anni 16, di Torino, studente, via Giolitti, 26.

Gerolamo Maria di Giuramello, di anni 16, di Viale, casalinga, via Martinetto, 11.

Vinassa Giuseppe fu Stefano di anni 67, di Torino, agente, via Orfane, 25.

Chiusano Giovanni fu Antonio, di anni 75, di Torino, pensionato ambulante.

Battaglino Emilia di Antonio, di anni 26, di Torino, impiegata, via Vincenzo Vela, 29.

Viarengo Teresa vedova Grattia di anni 69, di Asti, casalinga, via Vanchiglia, 36 bis.

Di Michelangelo Biagio di anni 21, di Torino, tenente generale, via Napione, 4.

Gozzi orefice di Pasquale, di anni 14, di Villafranca d'Asti, impiegato, via Gioberti, 37.

Barbero Delfino di Giuseppe, di anni 23, di Asti, soldato 3.o reggimento artiglieria, via Oropa, 39.

Cicerone Stefano fu Domenico, di anni 55, di Bumana, bastaro, corso Palestro, 13.

Borelli Natale di Pietro, di anni 20, di Valdaggia, agricoltore, via Bertola, 5.

Geffroi Secondino di Giovanni, di anni 6, di Torino, via San Donato, 43.

Chiodo Giuseppe di Giuseppe, di anni 22, di Lorenzo Maniello, soldato mitragliere.

Biancotto Arrigo di Angelo, di anni 23, di Ferrara, 185 bombardiere.

Gori, Vincenzo di Giacinto, di anni 30, di Torino, carrettiere.

Brandori Pietro di Giovanni, di anni 23, di Santa Cristina e Bissone, soldato mitragliere.

Almia-Tavan Gioachino fu Pietro, di anni 19, di Torino, operaio militare.

Pierantonio Giacomo di Dante, di anni 38, di Monte Bello.

Vicenza Maria ved. Balsamia, di anni 78, di Murisengo, contadina.

Rossi Carlo di Bartolomeo, di anni 2, di Rea, scolaro.

Cilva Rocina ved. Masera, di anni 78, di Cigliano, casalinga, via Andorno, 45.

Deambrosis Giulia fu Giovanni, di anni 37, di Scarnafigi, casalinga, via Pellerina.

Bonelli Battista fu Carlo di anni 56, di Castello Tartarese, capo squadra, via Frejus, 6.

Bonino Lodovico Giuseppe, di anni 61, di La Cassa, negoziante, via Goito, 2.

Girardengo Giovanni fu Bartolomeo, di anni 39, di Vasanzo, caporale maggiore.

Cimarosa Pio Aleodiam, di anni 29, di Bengasi, operaio militare.

Foscalina Maddalena fu Battista, di anni 68, di Torino, casalinga.

Arrico Filippo fu Felice, di anni 78, di Torino, commerciante via Madama Cristina 21.

Martinolo Enrico fu Isidoro, di anni 21, di Torino, commesso, corso Re Umberto, 4.

Milo Maria fu Lorenzo, di anni 42, di Torino, soldato aviatore deposito.

Otto 5 minori d'anni sei.

Totale compresovvi 40 di cui a domicilio 32, negli ospedali civili ore 24. Non residenti in questo Comune 14.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Chiarelli Mario, meccanico, con Rasi Irma — Gagliardi Vittorio, capo ufficio tecnico, con Chiesotti Ilda — Neri Samuele, impiegato, con Taverna Margherita, fruttivoe — Pagnolo Matteo, meccanico, con De Meniner Elisa, sarta — Astori Tullio, meccanico, con Turelli Ermelia — Mercadà Giuseppe, impiegato ferroviario, con Bertieri Vittoria — Bellini Parmenio, macellaio, con Moretta Giuseppina, sarta — Marocco Sebastino, tramviere, con Ferrari Giovanna — Bellomi Giuseppe, contadino, con Missio Maria, contadina — Trucco Andrea, muratore — con Mosca Michon Angela, lavorante in trecce — Martinelli Carlo, sellaio, con Cavallero Angela, operaia — Sabena Pietro, falegname, con Brignolo Rosa — Bertolotti Pasquale, meccanico, con Pissotti Francesca — Barlen Giulio, meccanico, con Mosconio Erminia, stiratrice — Porrera Giovanni, pompiere municipale, con Paussano Enrichetta, operaia — Isaia Adolfo, sfecratinifere, con Garnero Teresa, possidente — Bello Antonio, falegname, con Grosso Margherita, operaia — Rolando Michele, meccanico, con Rolando Ermelina, casalinga — Bellì Francesco, meccanico, con Fra Maria, negoziante — Bonetto Umberto, muratore, con Tresseo Maddalena, operaia — Cocca Emilio, operaio, con Gay Pia — Brambilla Mario, meccanico, con Mascoro Teresa, operaia — Barico Luigi, commerciante, con Sarnero Francesca, sarta — Garello Enrico, operaio, con Bellolo Caterina, operaia — Bonalumello Giuseppe, possidente, con Della Maria Agnese — Cella Scipione, possidente, con Reinelli Alice — Cantella Terzo, commerciante, con Perlo Alberti Erminia, operaia — Cortelli Umberto, vetturale, con Riccomagno Teresa, pensionata — Castellino G. Battista, fonditore, con Bruno Margherita, operaia — Sorta Benedetto, commerciante, con Lebero Maria Leopolda — Salce Rodolfo, impiegato a banca, con Arsenni Luigia — Scarlone Francesco, macchinista ferroviario, con Bellora Luigia — Terreni Pietro, falegname, con Rebella Rosa — Senni Carlo, impiegato, con Granzetto Marchetta — Maestro Vitalio, fattorino, con Bullisi-Mercoria — Franco Giuseppe, meccanico, con Formella Antonia, benestante — Fazzio Gaetano, commerciante, con Colombi Adalgisa detta Albertina — Vitero Pietro, impiegato, con Borello Eugenia — Rosalia Domenico, fornaciaro, con Grosso Camilla, impiegata — Pastore Domenico, impiegato, con Giacoletto Luisa — Filippo Antonio, meccanico, con Anselmo Maddalena, operaia — Pontiglio Deferdenzio, chimista, con Bardessono Teresa, stiratrice — Marchetto Vittorio, trombettiere, con Reggio Annunziata, mercantile — Bruscero Domenico, agricoltore, con Lerati Giovanna — Bosco Ernesto, meccanico, con Bertero Maddalena — Sovero Giovanni, possidente, con Rovera Emilia — Peschi Giuseppe, operaio, con Gallina Anna, tessitrice — Cocciali Pietro, macellaio, con Lapasin Sabina — Giusto Pietro, fruttaiolo, con Bongarella Anna, sellaia — Perrero Maria, mercatica, con Gallina Valentina, commessa — Scarnati Antonio, avvocato, con Lamberti-Castronuovo Fortunata.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — ore 15,30: «Tosca», di Puccini — Ore 21: «Cavalleria Rusticana», di Mascagni, e «Pagliacci», di Leoncavallo.

SARIGNANO (6.a drammatica di A. Gandolfi) — Ore 15,30: «La piccola cioccolattaia», 4 atti, di Gavault — Ore 21: «Lilì», 3 atti, di Armont e Gerbidon.

ALFIERI (6.a d'operetta Maierosi e Lambardi) — Ore 15,30: «Madama di

Cronaca Cittadina

I nuovi prezzi dei tabacchi, sigari e sigarette

Col recente decreto luogotenenziale la tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi nazionali è stata modificata, nel seguente modo:

Trinciati da fumo: Serrapiglio, pacchetti da 20 gr. da L. 2 a L. 2,60 — Scorticatino, pacchettini da gr. 20 da L. 1,60 a L. 2,30 — Scelto, pacchettini da gr. 20 da L. 1,40 a 2 — Forte e Maryland, pacchettini da 20 gr. da L. 0,90 a L. 1,20 — 1.a qualità: Dolce, pacchettini da 20 gr. da L. 0,80 a L. 1 — Spuntature, pacchetti da 60 gr. da L. 1,80 a L. 2,1o; pacchettini da 10 gr. da L. 0,30 a L. 0,35 — Forte, pacchettini da 20 gr. da L. 0,50 a L. 0,60; da 10 gr. da L. 0,25 a L. 0,30. — 2.a qualità: Comuni, pacchettini da 20 gr. da L. 0,40 a L. 0,50; da 10 gr. da L. 0,20 a L. 0,25.

Sigari: Bemlia Londres, per ogni sigaro da L. 0,90 a L. 0,80 — Londres, da 0,55 a 0,50 — Trabucos, da 0,45 a 0,40 — Medianitos, da 0,35 a 0,30 — Minghetti, da 0,35 a 0,45 — Grin Cavour, da 0,27 1/2 a 0,25 — Brastle, da 0,27 1/2 a 0,25 — Dama, da 0,15 a 0,20. — *Superiori*: Attenuati, da 0,30 a 0,40 — Virginia alla paglia, da 0,30 a 0,40. — *Scelti*: Virginia alla paglia, da 0,25 a 0,30 — Comuni: toscani normali, da L. 0,25 a 0,30 — id. corti, da 0,20 a 0,30 — Mezzi toscani, da 0,12 1/2 a 15 — Cavour normali da 0,25 a 0,30; id. corti, da 0,20 a 0,25 — Forti, da 0,22 a 0,30 — Alla paglia (Sella), da 0,30 a 0,25 — Branca, da 0,15 a 0,20.

Sigarette: Savoia, per ogni sigaretta da cent. 13 a cent. 20 — Orientali, da 13 a 15 — Uso Egiziano, da 12 a 15 — Avana, da 12 a 15 — Uso Russo, da 10 a 15 — Serraglio, da 10 a 13 — Giubek, da 9 a 12 — Macedonia, con o senza bocchino, da 8 a 10 — Virginia, da 8 a 8 — Maryland, da 6 a 7 — Nazionali, da 5 a 6 — Indigene, da 4 a 5 — Popolari, da 3 1/2 a 4 — Levante da 10 a 13.

Olio, petrolio, tonno e carne in scatole

Il Consiglio direttivo del Consorzio provinciale di approvvigionamento ha provveduto a deliberato sulla seguente materia: 1.o Quale risultato delle pratiche fatte presso il Ministero per un aumento nell'assegnazione dell'olio, il Governo ha comunicato di aver assegnato alla provincia di Torino per ottobre quintali 9000 di olio. — 2.o Il Ministero ha fatto un aumento di assegnazione per il petrolio, il quale si giudica assolutamente inferiore alle esigenze della Provincia, tanto più avvicinandosi la stagione invernale, per cui il Consorzio ha deliberato di rinnovare le istanze perchè l'aumento alla congrua e sufficiente per i futuri bisogni. — 3.o Il Ministero ha comunicato di aver assegnato alla Provincia di Torino 1000 quintali di caffè, i quali verranno distribuiti equamente fra i Comuni che ne faranno richiesta. — 4.o Per quanto si riferisce all'approvvigionamento della carne in scatole, il Consorzio che già aveva avviato trattative, che erano giunte a concrete conclusioni per l'acquisto d'una rilevante quantità di carne in scatole, e stava trattando per l'acquisto del tonno, in modo che avrebbe dato sufficiente affidamento per l'approvvigionamento delle popolazioni di fronte al telegramma del Governo, con il quale si comunica che per disposizioni legislative non vengono concesse autorizzazioni alla conclusione di tali contratti da parte dei Consorzi di approvvigionamento, intendendo il Governo assumere direttamente il servizio per tutto il paese; di ciò, preso atto, ha deliberato di rinnovare telegraficamente al Ministero instanza per la fornitura alla nostra Provincia di una adeguata e sufficiente quantità di carne in scatole, di tonno, di salmone, di merluzzo.

Le morte di un venerando veterano

Nella grave età di 91 anni è mancato ai vivi il barone Ulrico di Aichelburg. Era una figura simpaticamente nota nel mondo dei vecchi soldati, nelle cui schiere era entrato, volontario, nel 1843. Di grado in grado — nei granatieri prima, nei bersaglieri poi e infine nella fanteria — giunse al comando di una brigata. Come soldato e come ufficiale, aveva preso parte a tutte le campagne del nostro risorgimento, e al Corpo di spedizione in Crimea, e della vita vissuta nel corso delle diverse vicende guerresche aveva conservato ricordi vividi, come vivida fu sempre in lui la fiamma dell'entusiasmo e della devozione alla patria.

I nostri caduti

E' giunta alla famiglia la dolorosissima notizia che è morto in terra nemica il soldato Alfonso Sibona. Era un ottimo e laboriosissimo giovane ed aveva partecipato valorosamente ai più notevoli fatti d'arme, nei quali era rimasto tre volte ferito. Al fratello suo Antonio, allo zio Giovanni, — entrambi addetti all'amministrazione della «Stampa», — ai congiunti desolati inviamo nell'ora mestissima l'espressione più affettuosa e cordiale della nostra condoglianza.

Gli avventizi postelegrafici

Presso la locale Sezione della Federazione ha avuto luogo una assemblea del personale avventizio. Gli intervenuti fecero presenti le critiche condizioni in cui si dibatte la classe, non essendo più possibile oggi attuali stipendi far fronte alle crescenti esigenze della vita. Venne rilevata inoltre la impossibilità da parte del personale di provvedersi degli indumenti di divisa per la stagione invernale, ed infine si reclamò l'attuazione di un turno di riposo in omaggio alla legge. Rispose per il Consiglio, il segretario, notificando ai presenti che le questioni sollevate dall'assemblea sono già trattate dalla sezione e dal C. N. dei sindacati, i quali, anche per dovere di solidarietà, continueranno a dare il loro appoggio a questa benemerita categoria di personale. Intendendo pressi di ultimare affinchè agli avventizi siano estesi i provvedimenti in corso per il personale di ruolo, sia nei riguardi dell'indennità come della divisa. Per il turno di riposo dichiara insufficiente il provvedimento col quale si accordano al personale straordinario dieci giorni di congedo annuale e si insistera finchè l'amministrazione delle Poste, seguendo l'esempio delle altre, non abbia provveduto al turno di riposo. Dopo le dichiarazioni del segretario, parlò il postelegrafico Ilava e si concluse colla nomina di una Commissione che dovrà esporre al direttore superiore, comm. Lavalle, i desiderata della classe.

Riunione d'impiegati ferroviari

Gli impiegati ferroviari degli Uffici Controllo di Torino, hanno tenuto una riunione alla Camera del lavoro per discutere questioni inerenti alla loro classe. Dapprima è stato votato un ordine del giorno di solidarietà coi colleghi traslocati a Torino ed invitante le Autorità a risolvere il grave problema. Un altro ordine del giorno è stato pure approvato di plauso per l'iniziativa presa dalla Commissione di prima categoria del Sindacato di pubblicare un giornale di categoria, infine, dopo avere esaminata la non ancora risolta vertenza dell'aumento della quota del compenso-orario o la vessata questione delle medie, si è votato un altro ordine del giorno in cui si protesta vivamente per il fatto che sinora non siano state ancora accolte le domande avanzate e si chiede che, stabilito il principio di massima del rispetto dell'articolo 18, siano di conseguenza concordate con gli interessati le varie medie di lavoro e si riconosca la qualità di concetto e di primaria importanza per le loro funzioni agli Uffici di controllo e conseguente maggiore valutazione dell'opera del personale che vi è addetto.

Lo zucchero saccarizzato per gli esercenti

Il Municipio comunica che a partire da lunedì, 16 corrente mese, e nei seguenti giorni 17 e 18 verranno distribuite, presso l'Ufficio Annona e Tessere, via Corte d'Appello, 4, le licenze per l'acquisto di zucchero saccarinato da parte degli esercenti bars, caffè, trattorie, latterie, alberghi, ecc. Gli interessati devono presentarsi muniti del permesso di esercizio.

Breve chiusura della Biblioteca Nazionale

La Biblioteca Nazionale Universitaria, a norma dell'art. 108 del Regolamento rimarrà chiusa alla pubblica lettura per l'annuale revisione dal 16 al 30 corrente. Il prestito a domicilio sarà fatto dalle ore 9 alle 11.

Un'assemblea di lattivendoli

I lattivendoli di Torino, adunatisi in assemblea straordinaria presso la Lega Esercenti, diretta dal suo presidente signor Giligo Michele, dopo ampia discussione in merito al Decreto Luogotenenziale aprile 1918 sui contratti del latte, che obbliga i produttori a fornire il latte ai compratori, che ebbero gelazione di esercizio nell'anno in corso, anche per l'anno avvenire, riferendo in modo speciale i gressisti e gli esperimentati dell'anno precedente, hanno fatto voti affinchè il Decreto non sia solo favorevole ai grossisti, ma anche ai piccoli rivenditori, in modo che anch'essi possano avere il latte nella quantità stabilita nell'anno in corso. Se in caso che questo desiderio non si potesse realizzare, desidererebbero almeno che le Autorità competenti ripartissero il latte fra i piccoli rivenditori in modo equo. L'assemblea deliberò pure di esprimere un elogio ai brigadieri delle guardie municipali Ghizoni Riccardo, della Sezione Barriera di Milano, ed ai suoi dipendenti, che hanno sorpreso e denunziato sei contravventori che adulteravano il latte prima di portarlo ai rivenditori.

Seguendo la Cronaca

LA PRIMARIA SCUOLA MOTORISTI D'AVIAZIONE
Automobilisti, Tornitori e Aggiustatori
Radiotelegrafisti e Telegrafisti
con Sede in Torino, Via Saluzzo, 41

avverte che nella sua succursale di via Biberi, 6, rimpetto alla Mole Antonelliana, prosegue i corsi della durata massima di 15 giorni, accelerassimi e continuativi per

Motoristi di Aviazione

Le lezioni, impartite da provetti ingegneri e da tecnici specialisti, si susseguono ininterrottamente dalle 9 alle 22 d'ogni giorno, tanto per berchesi, quanto per militari. Si rilasciano certificati di abilitazione.

Ditta GIOVANNI BERTONE
Le stoffe di mezza stagione

ricevute da questa agenzia Ditta (via IV Marzo, angolo via Milano) sono tutto quanto di meglio si possa trovare in quest'epoca, come tessuto e disegni, e vengono vendute a prezzi di indiscutibile convenienza.

Scuola Motoristi e Conduttori di automobili
Via Garibaldi, 2 - Telefono 39-05

Sono aperti corsi accelerati per motoristi e conduttori d'automobili, della durata massima di 15 giorni. Le iscrizioni si accettano alla sede della Scuola, in via Garibaldi, N. 2.

Una preferenza incrollabile

non ostante i continui rincari, è quella che la Ditta G. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, 1, consente sempre a tutti i militari che fanno acquisto di oggetti di uso personale. Questa preferenza consiste nello sconto del 10 %.

OLDRODY

il magazzino inglese di via Roma, è il più indicato per chi desidera acquistare biancherie e calze, trovandovisi buoni prezzi ed un ricco assortimento.

I Divertimenti

La lettura gratuita del *Conte di Montecristo*

Continua al *Salone Ghersi* la distribuzione dei Volumi, in lettura gratuita, del celebre capolavoro di A. Dumas. In questi giorni ne vennero distribuiti più di tremila. Così hanno avuto la ventura di una lettura speciale, eseguita per conto della *Compagnia Immobiliare del Corso* di Milano, proprietaria del nostro massimo Cinema, e concessionaria per tutta l'Italia della meravigliosa film d'arte, *Il Conte di Montecristo*. La *première* in Italia di questa film avrà luogo al *Salone Ghersi* quest'inverno e seguirà per preparare il pubblico all'eccezionale spettacolo, la *Compagnia Immobiliare del Corso* diffonde a migliaia di copie il romanzo in lettura. Chi desidera avere una copia del libro si rivolga alla cassa del *Salone Ghersi* nelle ore di spettacolo. I volumi non devono essere trattenuti più di due settimane.

SALONE GHERSI
"L'Elegante canaglia di Parigi,,
" GLI OCCHI D'ACCIAIO "

La lotta tra l'intrepida Marcella e la banda degli «occhi d'acciaio», capitanata da Favier, si è fatta più irruente, più ardente, più terrificante che mai. Gli agguati si succedono agli assalti, le insidie vertiginosamente si assegnano. Il pubblico, sbalordito, è trasognato come in un vortice. Esso sente che ci avviciniamo all'epilogo dal formidabile dramma. E l'epilogo avrà luogo a partire da domani, nella quarta ed ultima serie: *Il colpo nel vuoto*. Ogni ultimo di - *Gli occhi d'acciaio* -.

L'arrivo di " Rocambole „ a Torino

ha suscitato una enorme sorpresa. Esso era assolutamente inatteso. I soliti indifferenti, lunari, mediocri, pessimi o gretteschi, sono letteralmente atterriti. Il contrordine non potrà che riescire schiacciante per loro. La creatura di Ponson du Terrail, presentata in spoglie necrovillesi, di grande arte, dal *Cinéa Pathé*, è destinata anche in film, a un successo clamoroso.

IL *CINEMA BORSA*

dove Rocambole si presenterà tra pochi giorni, ha già ricevuto tutte e cinque le magnifiche serie della vita di Cocambole: I. *Rocambole* - II. *Le splendore di Rocambole* - III *Rocambole in Inghilterra* - IV. *Rocambole contro...* - V. *L'ecatombe di Rocambole*.

Ultimo giorno all' Ambrosio di *Le due orfanelle*

Quest'ultime repliche definitive del celebre dramma di A. D'Ennery, che ha ottenuto un così clamoroso successo. La nuova produzione della *Caesar Film* di Roma, dopo aver commosso diecine di migliaia di persone, lascerà il posto, lunedì, 16, alla film:

"L'ULTIMA IMPRESA DI ZA' LA MORT,,

l'epilogo di tutti i drammi di questo personaggio, interpretazione di Emilio Ghione

Stabilimenti Romano
Matinée ore 15.30 - Serale 20.45

Il pubblico accorre in folla ad applaudire i 18 numeri di questa ultimate produzione, del quale fanno parte Ivn, il 3 Semplici, la celebre Mignonnette, il Duo Franzini, ecc., per cui è bene prenotarsi un posto.

Un Vermouth delizioso

una tazza di caffè senza uguali, dei gelati squisiti, dei liquori finissimi: ecco i generi serviti al *Romano*.

Oggi, alle ore 15,30, al MAFFEI
Straordinaria Matinée

Avremo l'addio di Fortunello e Cirillino, la coppia che ha ottenuto uno strabordevole successo, e l'addio pure di Pierino Faraboni e Miss Giorgietta. Continua il successo magnifico di Enzo Fusco, nelle sue canzoni di Piedigrotta 1916 e di Trilna, la piccola grande attrice. Programma colossale di 10 numeri.

" Oltre i confini dell'anima „
Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi ultime repliche di: « *Oltre i confini dell'anima* », interprete Tina Di Angelo. Lunedì: « *Graziella, la fanciulla del popolo* » di A. Lamartine. Prossimamente: « *Fizi e maschere* », protagonista Pina Menichelli.

Usciti dalle immonde cloache

i « *topi grigi* », vivendo e stagionati passano nuovamente con un loro episodio pauroso, che ha messo in febbrile agitazione nella loro squallida dimora. Perchè la feroce banda sterminatrice non vuole tregua, verso la luce del sole? Un odio si spande a intorno in presenza di Za la mort. Di Za la Vie, ha ravvivato l'astio contro i topi grigi, ed ieri ricordiamo che hanno tentato di penetrare nella sopra che già li accusasse, una sanguinosa rivincita. Za la mort, giurò, intentò a un'opera iniqua. Ma racconta Leo, un povero orfanello morente di fame. Ma questo lo sesso appunto a quello che assalirono i topi grigi « La vecchia battaglia si rinnova ed avrà fasi terribili. In una prima fase *Busta nera*, Za la mort salisse in salvataggio della sorpresa e dei numeri, ed schiacciandoli, la sua famiglia è rapita e la sua casa incendiata.

I TOPI GRIGI
Interprete: EMILIO GHIONE

infieriranno da domani le loro rappresentazioni al *Cinema Teatro Vittoria*, con la proiezione della prima parte: *Busta nera*. Seguiranno, una per settimana, le tre altre parti: *Bete di corda*, *Corsa al milione* e *6000 volts*.

" Anime d'acciaio „

Per l'ultimo giorno si proietta oggi, al « *Cinema Reale* » quella forte dramma, interpretato da *Andrea Habay*. Domani *première* di:

" MANON LESCAUT „

protagonista *Lina Yee*

Per l'assistenza ai mutilati

N. N. in N. 3 cartelle consolidato italiano 3.50 per cento, L. 50.000 — Legato della fu signora Gerda Briccola ved. Comerio, 10.000 — Comitato circondariale biellese di preparazione ed assistenza civile, 5000 — Impiegati e operai della Fiat, 331 — Un gruppo di Borgofranchesi e Borgaie, colleghe della madre, in omaggio al capitano Luigi Bourlot, 205 — Presidenza dell'Unione Borgo Po, 100 — Maestranza operai ditta Sola e ubirlanda: Ferea, quota luglio, 19.o vers., 57 — L. D., 50 — Jean Baietto e Giovanni Olivieri ad un battaglia alpino, ricordando la tragica notte del 16 agosto 1916 al Colle Lombardo, 27 — N. N., 25 — Omegna e Gaido, 20 — Clara De Giovanni ved. Martini, 10 — Ricevitore postale Pont Canavese, raccolte fra diverse persone, 7,50 — Totale precedente lire 1.266.551,65. Totale generale L. 1.316.384,14.

Agli invalidi della guerra come ai commercianti ed industriali si ricorda l'ufficio di collocamento che funziona da circa due anni presso la Casa-scuola di rieducazione in via Rosmini N. 5 (via Nizza) per mezzo del quale vennero collocati più di 400 mutilati, a completa soddisfazione sia dei datori di lavoro come degli invalidi di guerra.

Per l'Opera di assistenza ai mutilati ed invalidi furono pervenute le seguenti oblazioni: 2.a Lista: 1. 1000: Giorgio Gianello, dott. Natale Baletti chimi industriale — L. 200, Felicina Gandolfi-Goria, Bianca Bongiannini Gianello — L. 100 Borghi Luigi, industriale — L. 50; Cav. Paolo Montefumeglio — L. 15; Ing. Pietro Vescovo, S. Vincent — L. 10; Francesco Lazzarino, industriale; Paolo Antonio — Totale precedente lista L. 2565; totale precedente L. 1838. Totale generale L. 7400.

Per gli orfani di guerra

Il Ministero ha disposto che entro il 28 corrente debbano pervenirgli a mezzo del Comitato provinciale di alta vigilanza sugli orfani di guerra esistente presso la R. Prefettura di Torino, le designazioni, domande e documenti dei giovanetti e giovanette aspiranti ai posti di studio gratuiti e semi-gratuiti nei Convitti Nazionali e negli istituti pubblici femminili di educazione. Si avverte che i posti medesimi sono in gran parte semi-gratuiti, e che, in tutti i casi, le spese di corredo, libri scolastici ed altre spese necessarie, restano a carico delle famiglie.

Le canzoni patriottiche premiate
nel concorso indetto dall'Alleanza Nazionale

La storia del concorso delle canzoni patriottiche ordine dall'Alleanza Nazionale, la volute sottoporre al giudizio del pubblico — mediante *referendum* — le raccolte di composizioni musicali da essa credute degne di esecuzione. Ed il giudizio del pubblico accorso allo Scribe, si è rivelato favorevole con grande prevalenza alle composizioni di carattere più popolare e quindi più corrispondenti ai concetti del programma dello stesso concorso. Le prime 3re 500, canzone numero 16, *La canzone dell'aratro*, parole di *Fort*, musica del maestro Cozzolino; 2.o premio lire 300, canzone numero 17, *La canzone dei fanti*, parole di A. F. Romentino, musica del maestro Carosio. Il premio di lire 100 per la canzone in costume è stato assegnato dalla giuria alla canzone numero 3, *L'esule friulano*. Le collezioni saranno ripetute al Giardino Reale il 29 settembre.

Per la riapertura delle scuole

Alla Regia Scuola Commerciale « Paolo Boselli » sono aperte, fino al 15 ottobre p. v., le iscrizioni alle varie classi (anche per l'ammissione alla 1.a) diploma di ragioniere ed altri superiori. Sono pure aperte, fino al 20 settembre corrente, le iscrizioni agli esami di ammissione alle classi superiori alla 1.a, con le norme emanate dal Ministero. Per informazioni ulteriori, programmi, ecc., rivolgersi alla Direzione della scuola (via Modena, 42, in fondo al cortile) a diretta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni non festivi.

Nessuna restrizione
per entrare ed uscire da Torino

Il capo dell'Ufficio municipale d'igiene ci invia il seguente comunicato: Vanno messe in caso di epidemie che l'entrata e l'uscita da abitate città o circolato da un periodo di osservazione, o quarantena di cinque giorni, con tale vasta estensione per la nostra città, è opportuno si sappia che non si vuole per arrestare o vincoli personali di mobile sanitario se per la nostra, se per altre città o che vorrà viaggiare a fuoco a chi vorrà.

Gli sperduti

Il bersagliere Zezo Luigi del 1.o reparto mitraglieri, 3.o batt., 3.a compagnia, zona di guerra, in cerca del fratello Giacomo della classe 1900, distretto di Torino, e del cugino Furlan Luigi di giovanni, del Comune di Vazzola.

Un foglio d'esonero

L'operaio Rundet Giuseppe, abitante in via Lanzina, 9, ha smarrito il foglio d'esonero, e sarebbe riconoscente a colui che l'ha trovato se volesse restituirglielo.

Chiusura di altri negozi

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per il periodo di un mese dei negozi di olio in via Porta Palatina, 5, di proprietà del negoziante Ramella Emilio, condannato per sofisticazione di olio alla reprimenda e per vendita senza tessera ed a prezzi superiori al calmiere. Un ordinato pure la chiusura per 20 giorni del negozio di salumiere di Fornero Alfonsa in Alberia, in via San Massimo, 3, condannata per rifiuto di vendita di burro e formaggio.

Il commissario Agus e gli apparitori Calenix e Feola, appartenenti alla squadra di vigilanza presso la Questura, arrestarono in settimo di organizzare Pacchio Giacomo per vendita di burro sofisticato alla repressione, al prezzo di L. 16 al chilogramma.

Sul lavoro

Nella scuderia dell'arrotino di corso Principe Oddone, l'operaio Bianchi Giuseppe, d'anni 30, venne colpito da un tronco alla gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni, il dottor Cirio ne constatò la frattura che giudicò guaribile in 3 mesi. Per la cura fu ricoverato nella sezione Pantano.

Parecchie migliaia di lire di materiali rubati alla "Fiat,,

I dirigenti dello stabilimento automobilistico « Fiat », attualmente sempre in lavorazione per la Guerra, che nel reparto in corso Dante, stanno costruendo gli chilogrammi di filo di rame, valore di L. 200, l'avvocato Palma, capo della squadra mobile, personale di proprietà del medesimo, erano stati già da tempo informati di numerosi furti di materiale rame, che venivano commessi nel reparto di Mirafiori, e di altri dipendenti. Fogo un esame di parecchie di apparenza e prove che si scoprirono nel filo di rame era l'amento di una organizzazione di furti che compiva il suo nefando Filiberto Mariano fu Andrea, di anni 36, abitante in via Bertodelo, N. 24, con la complicità attiva di un operaio della casa, certo Emili Giacomo fu Giuseppe, anche esso di abitante in via Pedemonte, 22. La refurtiva veniva consecutivamente asportata a mezzo pacco della mattina e della pelle per dei facchino e trasportata direttamente a mezzo di un carretto a mano, nell'abitazione del Filiberto Mariano sotto i due loro venivano subito da un altro mercante, certo Pera Francesco fu Alessandro, d'anni 58, in

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Francia

L'azione dei francesi tra l'Oise e l'Aisne

2700 prigionieri presi al nemico

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud di Saint Quentin abbiamo avanzato le nostre linee fino ai margini di Fontaine-les-Clercs. Tra l'Oise e l'Aisne abbiamo proseguito in vari punti ad attacchi locali destinati a migliorare le nostre posizioni. Malgrado la viva resistenza del nemico abbiamo preso il villaggio di Aizmont ed il Moulin de Laffaux. Abbiamo pure accentuato i nostri progressi ad est di Sancy e a nord-est di Celles sur Aisne. La cifra dei prigionieri finora enumerati è di 2500. A sud dell'Aisne, nella regione di Merval, abbiamo effettuato progressi e preso il villaggio di Glennes. Circa 200 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Violenti combattimenti nella regione di Havrincourt

LONDRA, 14.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Il numero dei prigionieri da noi presi durante le operazioni eseguite con successo compiute dalla terza armata nel settore Trescault-Havrincourt supera i 1500. In seguito ai progressi compiuti ieri dalle nostre truppe a nord-ovest di Saint Quentin la nostra linea è stata stabilita ad est dei villaggi di Behencourt e Beaucourt. Durante le ultime 24 ore il nemico ha fatto parecchi tentativi risoluti, ma inefficaci per riprendere le posizioni da noi recentemente conquistate in vicinanza di Gouzeaucourt e Havrincourt. Ieri un forte attacco nel quale il nemico impiegò lanciafiamme è stato respinto con gravi perdite per esso a sud di Gouzeaucourt. Noi abbiamo fatto prigionieri. Il nemico attaccò in forze ieri mattina Havrincourt sotto la protezione di un violento bombardamento di artiglieria pesante e penetrò nella parte orientale del villaggio. Dopo un aspro combattimento la fanteria tedesca che attaccava ne fu ricacciata e le nostre posizioni furono ristabilite. Nella sera il nemico attaccò ad est di Trescault e prese piede nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato immediatamente lasciando un certo numero di morti dinanzi alle nostre linee. Durante la notte un forte attacco a colpi di granate, durante il quale furono impiegati ripetuti lanciamenti, venne eseguito contro le nostre posizioni a nord-ovest di Gouzeaucourt.

I franco-americani in contatto con le nuove linee nemiche

Basilea, 14, notte.

Il comunicato francese dice: Gruppi di esploratori del principe Ruprecht e del gen. Boehm hanno [illegible] attività [illegible] nella regione a sud-ovest di Saint Mihiel. Essi hanno attaccato [illegible] nella regione di Flirey nel Calle piantato da parte nostra [illegible] Essi hanno [illegible] contro [illegible] Ma [illegible] [illegible] [illegible]